

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzioni in Commissione:*

L'VIII Commissione,

premessi che:

la legge quadro per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico (legge n. 36 del 2001), per essere operativa ha necessità dell'emanazione dei decreti e regolamenti attuativi cui diversi articoli della legge rimanda;

in particolare, l'articolo 4 della legge, prevede che entro 120 giorni il governo avrebbe dovuto varare i decreti relativi alla determinazione dei limiti di esposizione (per la tutela dagli effetti immediati), valori di attenzione (per la tutela dagli effetti a lungo termine), obiettivi di qualità (per la minimizzazione delle esposizioni), sia per la popolazione che per i lavoratori professionalmente esposti;

nella scorsa legislatura il governo non ha emanato i predetti decreti, pur essendovi i tempi per l'approvazione e l'emanazione dei decreti e, pur essendovi una indicazione unanime della VIII Commissione che votò una risoluzione (la n. 8-00066) di indirizzo al governo in cui esprimeva parere positivo sui schemi di decreto già predisposti dal Ministero dell'Ambiente;

è necessario, per rendere effettivamente operativa la legge quadro e poter avviare la fase del risanamento, che i suddetti decreti vengano emanati al più presto e che corrispondano a quanto già nella scorsa legislatura previsto secondo le indicazioni già date dal Parlamento con la mozione approvata in aula il 13 luglio 1999 e la successiva risoluzione dell'VIII Commissione già citata;

è opportuno che vengano varati entro breve tempo (tenuto conto che i tempi previsti dalla legge quadro sono ampiamente scaduti) i decreti per l'individuazione dei limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità per la

popolazione e i lavoratori professionalmente esposti secondo le indicazioni già fornite dal Parlamento e dall'VIII Commissione nella precedente legislatura;

impegna il Governo

a dare pronta completa attuazione alla legge quadro, con particolare riferimento alle parti che rimandano all'emanazione di decreti e regolamenti da parte del Governo.

(7-00005)

« Vendola ».

La IX Commissione,

premessi che:

sono attualmente in vigore agevolazioni tariffarie per la spedizione postale di alcune categorie di oggetti a favore di settori specifici decise da leggi dello Stato e imposte a Poste Italiana Spa;

queste agevolazioni comportano la copertura di rilevanti quote dei costi sostenuti da Poste Italiana Spa per effettuare il servizio richiesto;

lo squilibrio negativo tra ricavi (tariffe agevolate) e costi sostenuti incide in misura consistente sul bilancio di Poste Italiane Spa, che finiscono per sostenere esse stesse, pur non avendone la funzione, parte dell'onere della agevolazione;

è necessario che l'onere della agevolazione venga sostenuto dal bilancio dell'Ente che lo definisce e non sia a carico di una società che opera sul mercato;

è opportuno che a Poste Italiane venga riconosciuto l'intero costo delle spedizioni in oggetto, certificato nella consistenza e nella quantità dall'organo di regolamentazione del mercato, che è oggi rappresentato dal Ministero delle Comunicazioni, che funge anche da Authority di settore;

la liberalizzazione del settore postale prevista nei prossimi anni renderà necessario il riferirsi a pratiche di mercato

con soggetti pubblici e privati, che dovranno operare con criteri di pari opportunità,

impegna il Governo

affinché le agevolazioni tariffarie previste per le spedizioni postali verso particolari soggetti siano poste a carico del bilancio dello Stato e non delle Aziende postali che le realizzano;

a prevedere nei documenti di programmazione finanziaria le risorse per coprire dette agevolazioni;

a certificare a consuntivo la quantità ed il costo di dette spedizioni e a provvedere agli opportuni conguagli.

(7-00004) « Panattoni ».

La XI Commissione,

premesso che:

i lavoratori socialmente utili (LSU) del settore scolastico (ATA) dopo aver supplito di fatto per sei anni alle carenze di organico degli istituti svolgendo mansioni di collaboratore scolastico e di addetto di segreteria e laboratorio, oggi sono colpiti dal processo di terziarizzazione delle funzioni ATA avviato nella precedente legislatura;

entro il 1° luglio, in virtù di una convenzione che il Ministero della pubblica istruzione ha stipulato con 4 consorzi d'impresa che raccolgono cooperative di pulizie, saranno costretti a firmare contratti di lavoro con cooperative che svolgono esclusive mansioni di pulizie e di collaborazione coordinata e continuativa senza contributi assicurativi e con forme di mobilità selvaggia;

questa soluzione costringerebbe i lavoratori in una condizione di estrema precarietà, e senza alcuna garanzia per il futuro dato che la copertura finanziaria della convenzione è prevista solo fino al 2002;

l'ex Ministro De Mauro aveva deciso, in seguito alle proteste dei sindacati, di non firmare il provvedimento con il quale si stralciavano definitivamente dall'organico di diritto (260 mila posti) la posizione dei circa 18 mila dipendenti precari;

da notizie stampa (Italia Oggi del 26 giugno 2001) si apprende che il nuovo Ministro sembrerebbe intenzionato a riprendere in mano il provvedimento (l'organico di diritto è fissato, solitamente, a giugno) rinviando la verifica dei 18 mila posti in bilico all'organico di fatto

impegna il Governo

ad attivare le procedure che consentano dal 1° luglio prossimo una proroga della convenzione;

ad approvare un piano di assunzioni negli organici scolastici per i lavoratori LSU ATA.

(7-00006) « Gianni Alfonso, Titti De Simone ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il 26 giugno 2001 davanti al giudice per le udienze preliminari di Bari è stata celebrata l'udienza preliminare fissata su richiesta del pubblico ministero per il rinvio a giudizio di Francesco Prudentino, accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso, omicidio, contrabbando;

il predetto Prudentino è notoriamente considerato il capo della « sacra corona unita » ed il numero uno del contrabbando internazionale (cfr. *l'Unità* del 7